Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 88 (2019)
Heft: 2: Arte, Storia, Cultura

Endseiten

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Hanno collaborato

Dalmazio Ambrosioni (Lenna / Bergamo, 1947) ha studiato lettere all'Università Cattolica di Milano, seguendo i corsi di analisi del linguaggio visivo di Gianfranco Bettetini; vive a Porza, nel Canton Ticino. Giornalista, si occupa di critica e storia dell'arte. Ha iniziato e diretto per quindici anni l'inserto culturale del «Giornale del Popolo». Autore di diverse pubblicazioni sulla cultura, sulla socialità e sul territorio, si dedica con saggi, monografie, presentazioni e mostre all'opera di artisti contemporanei svizzero-italiani e insubrici.

Martina Corgnati (Torino, 1963) è docente titolare di storia dell'arte contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. A fianco di molte collaborazioni giornalistiche, è attiva nell'ambito della ricerca e della critica d'arte. Insieme a F. Poli è autrice del *Dizionario d'arte contemporanea* (1994) e del *Dizionario d'arte del Novecento* (2001). Ha curato svariate mostre retrospettive dedicate a maestri delle avanguardie e delle neoavanguardie, oltre a rassegne storiche e tematiche. Da molti anni si occupa del lavoro di artiste donne, soprattutto nel Novecento; ha curato insieme a L. Wenger la prima edizione della corrispondenza di Meret Oppenheim (2013) e scritto la biografia *Meret Oppenheim. Afferrare la vita per la coda* (2014).

Gian Paolo Giudicetti (Berna, 1975), di origini mesolcinesi, ha studiato all'Università di Zurigo e poi conseguito il dottorato presso l'Università Cattolica di Lovanio con un lavoro sulla *Narrativa di Giuseppe Antonio Borgese* (2005). Oggi insegna presso la scuola medio-superiore SAMD di Davos. È autore di una monografia sui personaggi dell'*Orlando furioso* (*Mandricardo e la melanconia*, 2010), di un libro sulle *Città invisibili* di Italo Calvino (2010, con M. Lizza Venuti), di saggi sulla letteratura italiana del Novecento e sull'Ariosto, e curatore di raccolte di interviste a scrittori svizzeri (*Scrittori svizzeri d'oggi*, 2004) e antologie (*Racconti svizzeri*, 2014; *La poesia nella Svizzera italiana*, 2014, con C. Maeder).

Guido Lardi (1939) è stato insegnante di scuola secondaria in Mesolcina e in Valposchiavo. Per lungo tempo ha ricoperto diverse cariche politiche, tra cui in particolare quella di luogotenente e poi podestà di Poschiavo (1989-2002) e, al tempo stesso, di deputato al Gran Consiglio retico. Fin dalla sua istituzione ha collaborato alla gestione del Museo d'arte Casa Console a Poschiavo, assumendone dal 2011 la conduzione amministrativa e la direzione delle attività culturali.

Massimo Lardi (Le Prese, 1936), dottore in lettere presso l'Università di Zurigo, ha insegnato alla scuola secondaria di Poschiavo e più tardi alla Scuola magistrale cantonale di Coira. Ha pubblicato traduzioni e contributi in volumi collettivi, articoli, recensioni, saggi, interviste, racconti e drammi su giornali e periodici, tra cui i «Quaderni grigionitaliani», che ha diretto per dieci anni. Tra le sue opere si segnalano *Dal Bernina al Naviglio* (2002), *Racconti del prestino. Uomini, bestie e fantasmi* (2007), *«Quelli giù al lago». Storie e memoria di Val Poschiavo* (2007), *Il barone de Bassus* (2009), *Acque Albule* (2012) e *Don Francesco Rodolfo Mengotti. Biografia e antologia* (2018). Nel 2017 gli è stato assegnato il Premio grigione di letteratura.

Davide Macullo (Giornico, 1965) ha studiato arte, architettura e design d'interni. Dal 1990 e per venti anni è stato architetto progettista presso lo studio di Mario Botta, con la responsabilità di oltre 200 progetti in tutto il mondo. Nel 2000 ha aperto un proprio atelier a Lugano. Il suo lavoro è stato più volte riconosciuto con premi internazionali. Vive a Rossa in Val Calanca, dove ha promosso la costituzione di «RossArte», una fondazione che si propone di promuovere interventi pubblici e privati volti ad influenzare la vita quotidiana attraverso l'arte contemporanea.

Davide Pesenti (1982), di Verdabbio, si è laureato in teologia e scienze delle religioni presso l'Università di Friburgo. Dopo un'esperienza pastorale nella Diocesi di Coira, è stato collaboratore scientifico dell'Istituto di scienze liturgiche dell'ateneo friburghese e sta attualmente portando a compimento il suo lavoro di dottorato. È giornalista per il portale online cattolico *cath.ch* e per la radio RTS.

Viola Radlach (1948) si è laureata in storia dell'arte, storia e letteratura tedesca contemporanea presso l'Università di Zurigo. Dal 1986 è stata collaboratrice scientifica, redattrice e autrice presso l'Istituto svizzero di studi d'arte di Zurigo. Nel 1997 ha pubblicato con P. Müller il catalogo completo delle opere di Giovanni Giacometti; negli anni seguenti ha curato l'edizione in due volumi della corrispondenza dello stesso Giacometti con familiari e amici, tra cui Cuno Amiet (2000 e 2003). Con attenzione a quest'ultimo ha curato i cataloghi *Cuno Amiet – Frühe Arbeiten auf Papier* (2005, con C. Vögele) e *Cuno Amiet: die Gemälde 1883-1919* (2015, con F. Müller e L. Ullmann).

Guglielmo Scaramellini (Chiavenna, 1947) è stato professore ordinario di geografia presso l'Università di Milano per oltre trent'anni, fino al 2014. È autore di svariate monografie e numerosissimi saggi, nonché curatore di diversi volumi collettanei. I suoi interessi di ricerca spaziano dal tema dei viaggi in età moderna, allo studio delle città e dei sistemi metropolitani, all'indagine storico-geografica delle Alpi, alla storia locale in prospettiva storico-economica, ai rapporti tra Valtellina e Valchiavenna con i Grigioni: su questo particolare tema ha curato con D. Zoia i due volumi intitolati *Economia e società in Valtellina e Contadi nell'Età moderna* (2006).

Qgi

Quaderni grigionitaliani
anno 88° / 2–2019